

(I lavori iniziano alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 459 presentata da Rossi, inerente a *"Conseguenze relative alla scelta dell'Ospedale di Borgosesia come ospedale COVID di quadrante"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 459. Illustra l'interrogazione il Consigliere Rossi, che ne ha facoltà per tre minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Come ha già preannunciato lei, si tratta di un'interrogazione a risposta immediata sulla scelta dell'ospedale di Borgosesia come ospedale COVID per il quadrante nord-est del Piemonte.

Sappiamo che nel giugno del 2020, con la delibera n. 7-1492, la Regione ha approvato il Piano straordinario di riorganizzazione della rete ospedaliera in emergenza COVID-19, che ha proposto al Ministero ai sensi del disegno di legge n. 34 del maggio 2020.

Nella fase di elaborazione di tale piano alcune delle aree omogenee del Piemonte avevano già individuato i futuri COVID Hospital: l'area di Torino, ad esempio, aveva individuato l'Amedeo di Savoia e il San Lorenzo di Carmagnola; l'area Piemonte sud-ovest l'ospedale civile di Saluzzo. Le altre aree omogenee, invece, avevano ritenuto non necessario in quella fase identificare l'ospedale COVID, riservandosi la scelta al momento dell'effettiva necessità.

Al di là della stranezza di fare un piano in cui alcune aree definiscono l'ospedale COVID e altre no, la situazione di queste settimane ha reso necessaria l'attivazione e l'individuazione di questi ospedali COVID anche per le aree che non avevano fatto questa scelta a giugno 2020.

Da quanto abbiamo appreso dai media, per l'area omogenea Piemonte nord-est è stato individuato il presidio ospedaliero Santi Pietro e Paolo di Borgosesia.

Servono alcune spiegazioni rispetto alla scelta che chiaramente l'Assessorato ha fatto con dei criteri, immagino, di natura anche scientifica; spiegazioni anche relative ad alcune domande che gli addetti ai lavori e i cittadini si fanno. Intanto, per esempio, il presidio ospedaliero identificato non ha al suo interno una struttura complessa di terapia intensiva e nemmeno il personale (almeno fino a questo momento della scelta) adeguato per il funzionamento di una terapia intensiva.

Non sono attualmente note quali siano le conseguenze di questa scelta sui servizi sanitari che l'ospedale normalmente eroga, cioè se saranno mantenuti dentro il presidio oppure dirottati in altri presidi ospedalieri. In particolare, questa preoccupazione tra i cittadini esiste, con particolare riferimento, ad esempio, al pronto soccorso del presidio ospedaliero.

Dobbiamo anche ricordare che il presidio di Borgosesia è il punto di riferimento per una vasta area geografica, quella della Valsesia, e che le persone che abitano in alta valle, se non dovessero poter usufruire del presidio ospedaliero, sarebbero inevitabilmente costrette a

percorrere decine di chilometri e, in certi casi, centinaia di chilometri. Con l'arrivo dell'inverno. Questa situazione potrebbe anche diventare difficoltosa.

Pertanto, Assessore, considerato che abbiamo bisogno di dare l'informazione più chiara possibile ai cittadini e tenuto conto che viviamo in un momento di emergenza e che la scelta viene evidentemente fatta in un momento di necessità, è importante che, mentre chiediamo uno sforzo ai territori e ai cittadini, siamo anche in grado di dire loro con chiarezza che cosa succede al territorio e al presidio ospedaliero per quanto riguarda i servizi sanitari normalmente offerti dall'ospedale.

C'è un altro aspetto che non è molto chiaro, relativo al rapporto tra la scelta dell'ospedale COVID di Borgosesia in rapporto alle terapie intensive degli altri ospedali di quadrante di Vercelli, Novara, Borgomanero, Verbania e Domodossola. Infatti, non è chiaro com'è il rapporto tra le persone che sono ricoverate a Borgosesia rispetto a quelle che sono ricoverate magari prima negli altri ospedali che ho citato e poi spostate. Se una persona si aggrava a Borgosesia, dove va, visto che lì non c'è la terapia intensiva?

Alla luce di tutto questo, s'interroga l'Assessore per conoscere quali conseguenze comporti questa scelta, con particolare riferimento alle attività sanitarie normalmente erogate all'interno del presidio ospedaliero e ai rapporti con le terapie intensive degli altri ospedali di quadrante.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Rossi per l'illustrazione.

Per conto della Giunta, si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Luigi Icardi, che ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

L'ospedale di Borgosesia è uno degli ospedali della rete ospedaliera della Regione Piemonte. Con la DGR n. 1-1979 del 23 settembre è stato approvato l'aggiornamento del piano pandemico fatto a giugno con il completamento anche di tutta la rete dei COVID Hospital, la cui creazione, ricordo, era una facoltà prevista dal decreto di maggio. Abbiamo fatto la scelta di crearli e in questo momento, dopo l'aggiornamento del 23 settembre, sono distribuiti su tutti i quadranti della rete sanitaria del Piemonte.

Con questa DGR, inoltre, è stato previsto che i posti letto riprogrammati per gli ospedali della Regione Piemonte, in caso d'iperafflusso dei pazienti da COVID-19, vadano negli ospedali spoke, in base all'andamento epidemiologico con un'attivazione fino al 40-50% dei posti nei presidi spoke e un 35-45% dei posti dei presidi hub.

Sono ulteriormente ribaditi gli ospedali di riferimento per l'emergenza COVID (Saluzzo, Borgosesia, Carmagnola, Tortona eccetera), quindi COVID Hospital - poi su Tortona faremo un altro ragionamento - cui si aggiungono, per le specifiche peculiarità, l'Amedeo di Savoia e l'Oftalmico di Torino. In tali ospedali può essere previsto un ulteriore incremento progressivo dei posti letto, fino a un completo utilizzo della struttura per pazienti COVID.

La struttura sanitaria adatta a essere adibita a ospedale COVID deve possedere dei requisiti di spazi e impiantistica, tali da definire aree e percorsi dedicati, dove i pazienti possano essere curati adeguatamente, garantendo la sicurezza per loro e per gli operatori sanitari. Peraltro, i pazienti COVID presentano diversi livelli di gravità e di complessità, quindi d'intensità di cura, e l'inserimento dei pazienti COVID negli ospedali COVID e non COVID deve

avvenire tenendo presenti le capacità strutturali e tecnologiche delle strutture, anche per quanto riguarda l'ospedale di Borgosesia.

Apro una piccola parentesi. Nonostante sia in corso la modifica dell'atto aziendale per prevedere le strutture (le SSD o le SOC) anche per l'area di terapia intensiva, faccio presente che a Borgosesia sono previsti otto posti di terapia intensiva, che sono in corso di allestimento.

Com'è già per l'Unità di crisi, anche presso il DIRMEI è attivata una specifica area di riferimento formata da anestesisti e urgentisti, proprio con la finalità di coordinare e di gestire la logistica e supervisionare i flussi dei pazienti e di definire le modalità di attivazione dei posti letto nello specifico setting assistenziale, su tutta la rete degli ospedali del Piemonte.

Presso il DIRMEI c'è il coordinamento e il controllo anche di tutta la parte di logistica e di spostamento dei pazienti, non solo delle terapie subintensive o dei posti ordinari, ma soprattutto della terapia intensiva. E, ripeto, Borgosesia sarà dotata, se non hanno già finito i lavori, di otto posti di terapia intensiva.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Icardi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 14.50 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.48)